

Valcamonica

Pisogne

Un mix fra hotel e campeggio I turisti scoprono il glamping

• L'ultima frontiera della ricettività per gli amanti della natura nascerà nella scuola dismessa di Grignaghe

ALESSANDRO ROMELE

PISOGNE Era inserita nel piano delle alienazioni da oltre dieci anni, ma dopo una lunga serie di tentativi andati a vuoto è stata venduta. La struttura che fino agli anni Novanta ospitava la sede delle scuole elementari di Grignaghe di Pisogne è stata acquistata per centomila euro da una coppia di imprenditori di origine belga, che hanno presentato l'unica offerta agli uffici comunali.

Il progetto

La loro intenzione è quella di riqualificarla ed adibire così l'intera area, di 1600 metri quadrati, a «glamping» una moderna via di mezzo tra il classico campeggio e un soggiorno in un hotel.

Una tendenza che combina la bellezza della vita all'aria aperta con i comfort lussuosi che si è solito trovare nei grandi alberghi. Un servizio che, attualmente, non c'è sul territorio della bassa Valcamonica. «Per usare un termine efficace – spiega il



L'ex scuola di Grignaghe L'edificio diventerà un glamping

sindaco Federico Laini – è un bel colpo. Da tempo, la ex scuola rimaneva un onere, e non c'è mai stato un piano per riqualificarla in proprio».

La struttura era abbandonata da anni, da quando cioè – con il calo demografico e con lo spopolamento delle zone montane – anche Grignaghe, con tutte le altre frazioni pisognesi, ha pagato dazio: i bambini sono stati spostati ai plessi del capoluogo

Dopo dieci anni di tentativi andati a vuoto il Comune ha venduto l'edificio a una coppia di imprenditori provenienti dal Belgio

per le lezioni, e lo stabile – posto sulla via Cimavilla che collega la parte bassa della frazione con la chiesa parrocchiale ed il centro storico, ha iniziato il suo lento ma inesorabile declino. Per ridargli l'antico splendore, servirà forzatamente una completa ristrutturazione: la vecchia scuola è disposta su due piani, è completata da un vasto giardino e gode di una vista impareggiabile su tutto l'alto lago d'Iseo. Queste caratteristiche, unite all'interesse economico, hanno spinto i due imprenditori ad investire sulla collina di Pisogne.

L'appello

«Una conferma di quanto possa essere attrattiva la zona montana del paese – ha continuato il primo cittadino – e di quanto di buono l'amministrazione sta facendo in quella zona. Tra i diversi progetti, non ultimo, c'è anche quello relativo al parco archeologico che comprende, oltre a Pontasio e Terzana anche Grignaghe: questo rappresenta più di un'idea, ma una solida proposta turistica». Da precisare che nel corso degli anni l'immobile è stato fortemente svalutato: un decennio fa il suo valore superava addirittura il doppio di quello attuale. Questo aveva contribuito ad «allontanare» i potenziali acquirenti, e fino ad oggi nessuno si era fatto avanti per la sua acquisizione.

Corteno Golgi

Alloggi inceneriti L'origine del rogo resta un mistero



San Pietro I segni della distruzione dopo l'incendio

• I Vigili del fuoco di Milano indagano sulle fiamme a San Pietro La pista dell'incendio doloso resta aperta

CORTENO GOLGI Fatalità o dolo? Per trovare una risposta il Nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco di Milano ha ieri a lungo ispezionato a fondo i ruderi del residence di San Pietro di Corteno Golgi devastato dall'incendio sviluppatosi nella notte tra lunedì e martedì. Nulla è stato tralasciato per identificare soprattutto il punto di innescò delle fiamme che in poche ore hanno mandato in fumo 12 appartamenti, mentre un'altra ventina sono rimasti danneggiati.

Alloggi fortunatamente disabitati, quasi tutti pronti per essere consegnati

dall'impresa costruttrice ai proprietari, in alcuni dei quali erano in corso le opere di finitura, in particolare il montaggio dell'arredamento e la stuccatura delle pareti. Allo stato dei fatti l'unica certezza sembra essere quella che il rogo si sia sviluppato inizialmente nel corpo centrale del grande fabbricato posto in via Valeriana. Al momento non è dato a sapere se il fuoco abbia cominciato a divorare mobili, suppellettili e strutture partendo dal secondo o dal primo piano. Fatto sta che le fiamme si sarebbero rapidamente estese fino al tetto ventilato. Gli operatori antincendio giunti dai distaccamenti della Valcamonica e della Valtellina hanno dovuto lavorare fino al tardo pomeriggio di martedì per domare il rogo. **L.Feb.**

Breno

Lo Scudo Blu innalza il prestigio del parco archeologico

• Il sito del Santuario di Spinera scrigno di preziosi reperti insignito del riconoscimento dalla Croce Rossa

LUCIANO RANZANICI

BRENO Il vicepresidente della sezione cittadina Massimiliano Sforzini, il presidente della Croce Rossa di Palazzo Fausto Belometti ed il rappresentante di Breno Sandro Vielmi, appassionati d'arte rupestre ed anche molti visitatori hanno partecipato alla cerimonia d'inaugurazione dello Scudo Blu.

Il varo è stato impreziosito dalla presenza del sindaco Alessandro Breno Panteghini con l'assessore Annita Maria De Zio, il primo cittadino di Malegno Paolo Erba e di



Scudo Blu La cerimonia di assegnazione del riconoscimento

Darfo Dario Colossi. La comunità montana della Valcamonica era rappresentata dall'assessore alla Cultura Massimo Maugeri il Sito Unesco camuno delle incisioni rupestri da Sergio Bonomelli.

Lo Scudo Blu è stato attribuito al Comitato di Brescia della Croce Rossa ha asse-

gnato al parco archeologico del Santuario di Spinera.

L'occasione dell'attribuzione del prestigioso riconoscimento è stata fatta coincidere con un momento di valorizzazione, e di «tutela», con la parziale copertura dell'altare protostorico. Di fatto è stato portato a compimento il progetto Intorno a Miner-

va. Il contatto culturale fra mondo antico e contemporaneo», promossa in collaborazione fra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, la cooperativa K-Pax ed il Comune di Breno.

Sono stati Serena Solano, archeologa della Soprintendenza e Carlo Cominelli, presidente della onlus a concretizzarlo, riportando alla luce l'altare protostorico, rinvenuto ancora vent'anni fa ma di fatto riportato alla luce lo scorso anno per volontà della Soprintendenza e grazie alla collaborazione prestata dai rifugiati che fanno riferimento a K-Pax.

La stessa archeologa ha poi condotto gli ospiti in una visita guidata all'importante e prezioso sito archeologico di Breno.

Berzo Inferiore

Una risposta puntuale a ogni interrogativo della comunità

• Dalla sicurezza stradale alla prevenzione sanitaria «Dialoghi in-formazione» affronterà gli argomenti rivolti a ogni target

BERZO INFERIORE Stasera si apre il lungo percorso di «Dialoghi di in-formazione», che Pamela Cappellazzi ed Erika Fabiani, consigliere delegate ai Servizi Sociali, alle Politiche Giovanili ed alle Famiglia di Berzo Inferiore, hanno pensato e costruito per la gente del paese. Si tratta di una serie di appuntamenti che affrontano benessere psicofisico, alla prevenzione medica, famiglia, sicurezza stradale e dipendenze patologiche. «La rassegna è calibrata alle esigenze della popolazione di Berzo Inferiore – affermano le organizzatrici – gli incontri sono stati

strutturati in modo tale da poter coinvolgere sempre fasce d'età differenti, dai più giovani alle persone mature». Pamela Cappellazzi nella duplice veste di presidente di Assolo ed insegnante, spiega che «abbiamo scelto questa serie di attività avendo verificato l'interesse e la disponibilità delle nostre famiglie sulle problematiche che andremo a sviluppare, coinvolgendo così tutte le fasce d'età del paese, dagli adolescenti agli adulti ed al termine realizzeremo un progetto in collaborazione con la scuola, coinvolgendo i plessi dell'Istituto Comprensivo di Bienno». Stasera alle ore 20 Virginia Brusa presenterà il suo libro «La forma dell'amore» dialogando con la psicologa Barbara Panella e Giada Ercoli. **L.Ran.**